

La curiosità
In 10 edizioni
il torneo
di Acqui
ha avuto
dieci diversi
vincitori
nel singolo
maschile

172

Gli iscritti

Battuto ogni
record della
manifestazione

13

Le nazioni

Erano in lizza
europei
e asiatici



BADMINTON. ARGENTO A STELLING E BRONZO A MONDAVIO PER IL CLUB ORGANIZZATORE

Il torneo di Acqui laurea il francese e la slovacca

Lefort e Zabavnikova conquistano gli ori individuali

ROBERTO GELATO
ACQUITERME

Trionfo straniero nel «10° Trofeo internazionale Città di Acqui» di badminton, che nella due giorni di incontri ha fatto registrare il record di iscrizioni, ben 172 e quindici in più rispetto all'anno passato, grazie ad atleti provenienti da tredici nazioni: Italia, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, Thailandia, Romania, Tunisia, Giappone, Malesia, Polonia, Spagna e Slovacchia.

Ancora una volta, a dimostrazione della singolarità della competizione acquese ed evento pressoché irripetibile in altre manifestazioni, il vincitore della serie A maschile è stato diverso da quello di tutte le altre edizioni. Sul più alto gradino del podio al «Mombaron» è salito un altro volto nuovo, il francese Jean Marie Lefort, attualmente il più forte giocatore transalpino, che succede all'italiano Rosario Maddaloni, della Fenice Balarm Palermo, primo dodici mesi fa.

Lefort ha dovuto però faticare più del previsto soprattutto in semifinale per eliminare il campione italiano in carica, l'acquese Marco Mondavio che ha ceduto solo al terzo set per due punti: 19/21. Nella partita decisiva per il primato, Lefort ha avuto la meglio su Giovanni Traina, della Mediterranea Setesi Palermo, team che ha conseguito a marzo il quarto scudetto consecutivo. Accanto a Mondavio, terza posizione ex aequo per lo slovacco Ladislav Tomcko che aveva iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della rassegna internazionale acquese nel 2006.

Successo slovacco nell'individuale donne. Gabriela Zabavnikova, tesserata per il Lokomotiv Kosice, si è confermata la migliore anche se l'olandese di Acqui, Mandra Stelling, le ha contrastato il successo fino all'ultimo punto della terza frazione. Terze, Federica Panini, in forza alla Mediterranea Setesi Palermo insieme ad un'altra azzurra, Silene Zoia, tesserata per la Primavera di Lozzo Atestino (Padova).

Hockey in line

Baby Monleale
trionfa a Sacile

■ Campioni d'Italia Primavera. Il Monleale, dopo aver ottenuto con la prima squadra la promozione in serie A2, completa una stagione esaltante, con il titolo tricolore della squadra Primavera.

Il capitano Faravelli e compagni hanno sconfitto ieri a Sacile il Polet Trieste nettamente con il punteggio di 16-5. Inizio in sordina per il Monleale che va in svantaggio 0-1 e 1-2 ma poi dilaga, dopo aver preso le misure agli avversari a partire dalla metà della prima frazione di gioco. Go leader di giornata: Perazzelli (4); Faravelli (3); Romero, Richiardone, Zari, con due reti; una ciascuno, Siri, Ferrari e Oddone. [M. PU.]

L'unica vittoria per i colori italiani è arrivata nel doppio maschile. L'affiatata coppia composta dai palermitani Giovanni Traina e Luigi Izzo ha avuto la meglio sugli slovacchi Ladislav Tomcko e Matej Tomctk, con i francesi Jean Marie Lefort e Hugo Harambat terzi.

Slovacchia ancora alla ribalta nel doppio femminile. Gabriela Zabavnikova e Julia Turzakova si sono aggiudicate la finale contro le nazionali italiane Federica Panini e Silene Zoia mentre la Stelling, accoppiata a Claudia Gruber (Bolzano), si è dovuta accontentare del bronzo insieme al binomio franco-giapponese formato da Letizia Jay e Megumi Sonoda.

Infine il doppio misto è stato appannaggio del duo slovacco Ladislav Tomcko e Gabriela Zabavnikova che nell'ultimo incontro valido per l'assegnazione della medaglia d'oro hanno avuto la meglio in due set sugli azzurri Traina e Panini, che in precedenza avevano lasciato in terza posizione Xandra Stelling e Lefort.

SCHERMA. MASCHI E RAGAZZE SALGONO IN A1

Una doppia promozione esalta la spada casalese

Il Club Scherma Casale nell'«olimpico» della spada nazionale, addirittura con due formazioni, entrambe capaci di cogliere la promozione in A1, grazie al primo posto della maschile e al secondo della femminile. «Mai e poi mai avremmo potuto pensare ad un simile epilogo - dice il presidente Roberto Baroglio - . Il nostro obiettivo era la salvezza, ed invece sono arrivate due prove straordinarie, con i nostri giovani atleti che hanno unito tecnica e cuore».

Primi a scendere in pedana i maschi con i fratelli Simone e Andrea Baroglio, Luca Morando e con il baby Gianluca Arrigotti da riserva. Nel girone di qualificazione Casale ha superato Ivrea e Pro Patria per 45-36 e con identico risultato si è arreso a Caserta. Nei quarti i monferrini hanno incrociato le lame con il fortissimo Pompilio Genova dei fratelli Bino ed è arrivata un'affermazione per 45-42. In semifinale Morando e compagni hanno sfidato Bergamo, in un assalto tutto in salita.

Sul 40-38 per i lombardi è sceso in pedana Andrea Baroglio, contro l'azzurro Rivalta: sfruttando lo stato di grazia, il casalese ha piazzato un parziale di 7-2 che è valso il 45-40 finale. Con la promozione già acquisita il Club Scherma Casale ha sfidato in finale Acireale del campione del mondo Juniores, Garozzo, e l'ha travolto per 45-36.

L'entusiasmo per il risultato dei ragazzi ha contagiato Luisa e Carolina Buzzi, Sofia Auxilia e Beatrice Banfo, che già nel girone di qualificazione hanno compiuto «magie». Sotto i colpi delle spadiste monferrine sono cadute Cus Siena (45-37), Rapallo (45-38) e Padova (45-28). Poi, nella prima diretta, bel 45-38 al Gelig Genova e in semifinale una prova perfetta con il Pompilio Genova. A dare il là Beatrice Banfo che ha piazzato un iniziale 5-0 alla Briasco e poi la gara è stata tutta in discesa fino al 45-33. Nella finalissima nulla da fare con le Fiamme Azzurre Roma: Casale ha ceduto 26-45, ma la festa era già cominciata. [R. SA.]

PALLAMANO. PIEGATO SOLO DAL CRENNNA

Il Derthona Under 18 è secondo ai tricolori

Secondi assoluti con la squadra Under 18. È questo il bilancio della trasferta tricolore a Capua per la Pallamano Derthona che, superato il girone eliminatorio, dopo aver sconfitto brillantemente Gino e Formigine, ha vinto anche la semifinale con il Massa Marittima.

Ieri, però in finale è accaduto di tutto. Una espulsione, giocatori stanchi e infortunati hanno ceduto ai lombardi del Crenna, avversari di mille battaglie dei bianconeri, che hanno conquistato il titolo di campione italiano. «Siamo comunque molto soddisfatti, l'intero team si è comportato egregiamente - commenta il vice presidente Stefano Mutti - . Perdere 25-30 nelle nostre condizioni ci può stare, peccato che fosse proprio nella finale nazionale. Rimane la soddisfazione del secondo posto assoluto, ben conoscendo di esse-

re pressoché alla pari con i primi in classifica». Aggiunge Mutti: «Farei la firma se ogni 3-4 anni ricapitasse una stagione come questa. Devo fare i complimenti ai ragazzi: dieci di loro, praticamente da inizio anno, hanno militato in due differenti compagini: in Under 18 primi in regione e secondi nazionali, in C nuovamente secondi. Risultati favolosi che a inizio stagione non pensavamo nemmeno di raggiungere. Come società siamo fieri degli obiettivi centrati. Tortona è stata rappresentata in modo onorevole e questo in federazione lo hanno notato. Ora una pausa, poi daremo il via ai festeggiamenti per i 25 anni di fondazione».

Derthona: Atanasoaei, Wawrenczyk, Cardellini (6 reti), Calderone (4), D'Assenza (3), Zalone (5), La Mendola (6), Salice (1), Canobbio, Poggi, Rizzi, Giunco. [A. LU.]

BASKET UNDER 17. BATTUTO IL CORTICELLA

L'Alessandria fa sua la «Don Bosco Cup»

Alessandria Basketball sul gradino più alto del podio delle finali nazionali della «Don Bosco Cup» di basket Under 17. Ieri mattina, al PalaCima, nella finalissima del torneo, il quintetto di coach Marchino ha battuto il Pgs Corticella per 85-79 al termine di una gara intensa. Dopo un inizio in perfetto equilibrio, nel terzo quarto la formazione mandrognina ha provato a spingere sull'acceleratore e scappare via, toccando anche i 22 punti di vantaggio. Pronta, però, la reazione degli avversari, che con un ultimo periodo impeccabile, trascinati dal play Luigi (premiato come «mvp»

dell'intera manifestazione) e da tre triple consecutive di Asciano, a 3' dalla sirena si sono pericolosamente riavvicinati, riaprendo di fatto la gara. Ma, grazie al contributo di tutto il collettivo e a una prova corale granitica, l'Alessandria Basketball è riuscita a resistere all'ultimo assalto avversario e cucirsi lo «scudettino» sulle maglie.

La finalina di consolazione ha visto invece prevalere il Laura Vicuña Torino sul Welcome Bologna 58-50, mentre l'altra squadra di casa, il Pgs Vela di coach Gilardenghi ha battuto in volata l'Auxilium Torino (46-45) nella finale per il quinto posto.

«Sono stati tre giorni molto



Un'azione dell'Alessandria

intensi - dice Antonello Bronti dell'Alessandria Basketball, deus ex machina della kermesse -, durissimi a livello organizzativo, ma stupendi dal punto di vista sportivo e umano. E' stato uno scambio continuo di conoscenze ed esperienze, non solo sportive. E questo è ciò che conta maggiormente». [A. P.]

AUTO D'EPOCA. ERANO AL VIA 43 VETTURE

Il bresciano Dall'Aglio s'aggiudica il Bordinò

Nonostante il maltempo l'abbia fatta da padrone, sono stati ben 43 gli equipaggi che hanno animato la settima edizione delle «Veterane sulle strade dei vini», il raduno per auto storiche che ormai da anni viene sapientemente organizzato dal Club Bordinò. Molte vetture hanno attirato l'attenzione degli appassionati sia durante il giro turistico della provincia che si è tenuto sabato, sia lungo il circuito allestito in spalto Gamondio ieri mattina. Stilata anche la classifica ufficiale della parte competitiva che ha visto imporsi, al termine di una due giorni davvero intensa, il bre-

sciano Dall'Aglio al volante di un'inglese Allard con motore di costruzione statunitense di 5400 cc. Provenienti praticamente da tutta Italia gli equipaggi che hanno caratterizzato il raduno delle «Veterane» hanno sfoggiato veri e propri gioielli; Osca-Maserati, Moretti, Ferrari, Lotus, sono solo alcuni dei marchi presenti.

Molto interesse ha suscitato anche una Lancia Lambda da corsa (con all'attivo anche la partecipazione alla 1000 Miglia) condotta da una pilotessa settantenne proveniente da Padova. La più vecchia era una Salmson del 1927 mentre le vetture più «nuove» risulta-



Un'auto in gara al Bordinò

vano immatricolate negli anni '70. «Questa manifestazione è stata importante perché ha coperto circa cinquant'anni di storia dei motori - commenta Antonio Traversa, presidente del Club Bordinò -; anche il circuito, nonostante il maltempo, ha visto un buon successo di pubblico». [F. G.]